

Sei troppo veloce? Ecco la nuova terapia

Autore: Prof. Aldo Franco DE ROSE
*Specialista Urologo e Andrologo
Genova*

Dopo le pillole per facilitare l'erezione arriva anche quella per ritardare l'eiaculazione. Si tratta della dapoxetina, principio attivo usato come antidepressivo ma che da 5 mesi ha ricevuto l'indicazione terapeutica della Food and Drug Administration americana anche per l'eiaculazione precoce. Attualmente la molecola sta per essere approvata dall'Emea (l'organo per l'approvazione dei farmaci europeo) e si appresta ad invadere il mercato anche in Italia. E tutto questo, secondo i bene informati, succederà in marzo...proprio per la festa del papà. Certo una data simbolica che, in questo caso, assumerà un significato molto particolare in quanto consentirà finalmente di combattere quel disturbo sessuale fastidioso del maschio proprio quando risulta troppo veloce, tanto veloce da raggiungere l'orgasmo anche prima della penetrazione. L'eiaculazione precoce affligge fino al 40% degli uomini nella fascia d'età più attiva, quella cioè compresa tra i 20 e 50 anni. Investe entrambi i componenti della coppia e attenta spesso al loro benessere psicofisico. Eiaculazione precoce intesa dunque non solo come grave disfunzione ses-

suale maschile ma soprattutto come disturbo che impoverisce e influenza negativamente il benessere sessuale. È quindi naturale che il suo approccio sia il più ampio, completo e multidisciplinare possibile, occupandosi delle problematiche relative alla coppia, non solo al maschio. L'eiaculazione precoce è un disturbo sessuale molto complesso da definire e difficile da trattare, mancando ad oggi una terapia specifica. Così, per contrastare il prematuro e non desiderato evento, istintivamente si ricorre a "metodi di distrazione" pensando al dolore fisico, lavoro stressante, malattie o lutti di parenti e amici, situazioni imbarazzanti, si irrigidisce la muscolatura glutea e della colonna. Altri tentativi sono costituiti dalla masturbazione poco

prima del rapporto e, nei giovani, dall'aumento della frequenza. In ogni caso, la terapia dell'eiaculazione precoce sarà prima di tutto causale: qualora si riscontrino patologie organiche urologiche come prostatiti e vesciculite, neurologiche o altre, queste vanno trattate per prime. Nell'inversione del comando della muscolatura perineale buoni risultati si hanno invece con cicli di elettrostimolazione e biofeedback del piano perineale. In definitiva, in questo momento, non esiste una standardizzazione nella gestione dell'eiaculazione precoce e nessun farmaco possiede l'indicazione specifica per il trattamento di questa patologia. La dapoxetina sarà il primo farmaco al mondo dedicato per questo tipo di disturbo.

